

ESTERI Un'interessante riflessione di Padre Cervellera, missionario del Pime e direttore di AsiaNews

Hong Kong: «Pericoli anche per i cristiani»

■ Una continua lotta, strada per strada, per ottenere finalmente la democrazia: il disperato anelito di libertà dei cittadini di Hong Kong è stato raccontato giovedì sera in sala Granata da Padre Bernardo Cervellera, missionario del PIME e direttore di AsiaNews. L'incontro è stato organizzato dal Centro culturale Santa Francesca Cabrini e introdotto dalla presidente Marisa Frattini. Padre Cervellera ha illustrato alla platea l'impegno degli hongkonghesi - soprattutto dei giovani - per ottenere l'agognata democrazia: «Dall'inizio di giugno milioni di persone sono scese in piazza: chi lavora

sacrifica il proprio giorno di riposo per unirsi alle proteste. Tutto è nato dalla legge sull'estradizione, che la governatrice Carrie Lam ha voluto far passare a tutti i costi, in fretta e furia. Questo provvedimento implicava la possibilità, per i cittadini di Hong Kong, di essere presi dalla Cina in base al solo fatto di essere sospettati di aver commesso un crimine. La giustizia infatti in Cina non considera nessuno innocente fino a prova contraria». Le richieste dei manifestanti si sono poi ampliate: le richieste primarie ora sono suffragio universale e democrazia. Cervellera ha proiettato vari fil-



Padre Bernardo Cervellera del Pime con Marisa Frattini del Centro Cabrini

mati, da lui stesso realizzati, riguardo alle manifestazioni: il corteo più grande ha raggiunto il numero di 2 milioni di partecipanti, un numero impressionante se si pensa che gli abitanti totali dell'isola sono 7 milioni. «Anche i cristiani che vanno a visitare altri cristiani senza essere autorizzati

dal partito popolare cinese rischiano di essere incarcerati: molti preti e molte suore verrebbero considerati dei criminali e quindi estradati in Cina per essere imprigionati - ha proseguito Cervellera -. Tutti si sentono in pericolo: per questo le manifestazioni sono così partecipate». ■